

(ER) FIERA BOLOGNA. BIO SPOPOLA E FA SANA SUPERSIZE: +30% SPAZI

833 ESPOSITORI, DOMANDA CRESCE. OLIVERO: PIÙ CONTROLLI SU QUALITÀ

(DIRE) Bologna, 9 set. - Il biologico made in Italy si mette in vetrina a Bologna. Torna Sana, il più importante salone italiano del settore, e nei numeri testimonia la continua espansione del mercato dei prodotti contrassegnati dalla "fogliolina verde" della certificazione europea. La kermesse, all'attivo 28 edizioni, seconda in Europa per importanza dopo quella che si svolge a Francoforte, quest'anno conta 833 espositori su 50.000 metri quadrati. "Rispetto all'anno scorso c'è stata una crescita del 30% dei metri quadrati venduti, questo ci dà la speranza di consolidare questo appuntamento anche in futuro. Nel 2015 abbiamo chiuso con 45.000 presenze, speriamo di battere questo record", incrocia le dita il direttore generale della Fiera di Bologna, Antonio Bruzzone, a margine del taglio del nastro. Le prospettive, in effetti, sono buone, perché il settore biologico è in continua espansione, un trend destinato a consolidarsi nei prossimi anni. "Un milione e mezzo di ettari a biologico rappresentano una scelta determinata che il nostro Paese ha fatto verso un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, che sa valorizzare prodotti e dare la giusta ricompensa ad agricoltori", rivendica il viceministro alle Politiche agricole, Andrea Olivero, a margine dell'inaugurazione del salone. "Stiamo lavorando per potenziare il sistema dei controlli: anche quest'anno abbiamo aumentato sensibilmente i controlli fatti dallo Stato, per questo settore non vogliamo solo una crescita dei numeri, ma vogliamo una crescita buona, di qualità che si consolidi nel tempo", aggiunge Olivero.

L'Emilia-Romagna è una delle regioni che ha maggiormente puntato su questo tipo di agricoltura. "La domanda è cresciuta senza sosta, 16% l'anno scorso. In regione abbiamo avuto un exploit e abbiamo aggiunto 17 milioni di euro nel bilancio regionale per dire di sì alla massa di domande che arrivava - racconta l'assessore all'Agricoltura, Simona Caselli - siamo passati da 3.900 aziende a 4.770, con 50.000 ettari in più". Si tratta di dati incoraggianti: siamo la quinta regione italiana per superficie agricola destinata al biologico, prima regione del Nord e prima regione italiana come numero di aziende che fanno trasformazione". Un primato riconosciuto anche dal ministero. "L'Emilia-Romagna ha fatto la sua parte: ha dimostrato di credere nel biologico e ha messo le risorse giuste soprattutto ha creato una progettualità che fa sì che biologico si sviluppi", riconosce Olivero. Resta il nodo dei controlli a garanzia che i prodotti siano veramente frutto di un'agricoltura "verde". "Il problema può essere come gestire la crescita del mercato - ragiona Paolo De Castro, presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, presente oggi all'apertura di Sana a Bologna - la produzione spesso non tiene il passo della domanda e si pone il tema delle importazioni: sui prodotti che l'Europa importa ci deve essere l'assoluta certezza che rispettino le regole che rispettano anche i nostri produttori. Quindi, dobbiamo stare attenti a gestire crescita in modo intelligente per evitare che ci siano annacquiamenti normativi che non fanno bene al settore e farebbero perdere la fiducia dei consumatori". La Brexit avrà conseguenze anche in questo senso (la questione è al centro di uno dei convegni in programma oggi a Sana).

"Abbandonando l'Europa, si abbandona anche il sistema di certificazione con tutti i disciplinari e le metodologie di coltivazione: a quel punto l'Inghilterra come certificherà il biologico? E l'Europa come lo accetterà". Sono domande ancora senza risposte", osserva Caselli. Intanto, Bologna fa il punto su quello che c'è, mette in mostra le novità (in un'area ad hoc sono stati raccolti centinaia di nuovi prodotti bio lanciati sul mercato nel corso dell'anno), chiama a raccolta piccoli produttori, colosso del mangiar sano (Natura si e Alce nero, per citarne alcuni) o giganti del settore agroalimentare che da tempo hanno ampliato la loro gamma introducendo produzioni biologiche (vedi Granarolo, che oggi annuncia l'intenzione di portare la produzione di latte bio da 20.000 a 50.000 tonnellate). Anche Cna sarà alla Sana

con una proposta per le aziende del settore nel campo della comunicazione: soluzioni, consigli e strategie saranno proposte agli espositori da un gruppo di agenzie di comunicazione bolognesi in una serie di incontri in programma lunedì". L'iniziativa, organizzata da Cna Comunicazione e Terziario avanzato di Bologna, che associa le imprese e i professionisti della comunicazione e del marketing, durerà dalle 14 alle ore 17. Ognuna delle tre agenzie di comunicazione selezionate per il progetto infatti avrà un'ora a disposizione per illustrare agli operatori del Sana le migliori strategie di "bio-comunicazione". Insomma, la kermesse bolognese offre uno sguardo a 360 gradi sul comparto. "Sana è il punto di riferimento della filiera, rimane la più importante manifestazione specializzata del settore con una formula unica che mixa l'evento per il pubblico ed evento business", conclude Paolo Carnemolla, presidente nazionale di Federbio. (Vor/ Dire)